

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali

IL DIRIGENTE GENERALE

Approvazione avviso pubblico per avvio o prosecuzione delle attività dei Centri per la famiglia realizzati dai Comuni e/o Distretti socio-sanitari dell'Isola – Risorse Fondo famiglia 2025 Manifestazione di interesse

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO il D.Lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* ed i relativi decreti legislativi di attuazione n. 33 del 14 marzo 2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTA la legge regionale n. 3/2015 che all’art. 11 dispone l'applicazione del predetto decreto 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la circolare n. 17 del 10/12/2021 *“Controllo contabile di cui all’art. 9 della legge regionale n. 9 del 15.04.2021”*, che integra la Circolare 11/2021;

VISTO il D.P.Reg. del 05 aprile 2022, n. 9, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 25 parte I, del 01 giugno 2022, con il quale è stato emanato il *“Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”*;

VISTA la legge regionale 09 gennaio 2026, n. 1 *“Legge di stabilità regionale 2025-2027”*;

VISTA la legge regionale 09 gennaio 2026, n. 2 *“Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2025 – 2027”*;

VISTO il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2026/2028, approvato con Delibera di Giunta n. 30 del 29 gennaio 2026;

VISTO il D.P. Reg. n. 726 del 17.02.2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2025, n. 42, è stato conferito, alla Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti, dirigente di terza fascia dell'Amministrazione Regionale, l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali;

VISTO il D.P. Reg. n. 2627 del 18 maggio 2026, disposto in attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 201 del 14 maggio 2026;

VISTO il D.D.G. n. 939 del 14 giugno 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente del Servizio 8° - *Politiche della Famiglia e Giovanili* - alla Dott.ssa Daniela Di Rosa;

VISTO il D.D.G. n. 1228 del 10 aprile 2026, con cui è stato approvato l’atto modificativo del contratto di lavoro individuale della Dott.ssa Daniela Di Rosa, stipulato in data 13.01.2026 in relazione all’incarico di dirigente del Servizio 8 *“Politiche della Famiglia e Giovanili”*, modificandone il termine di scadenza alla data del 30 giugno 2026;

VISTO l’art. 1, comma 1250 della l. 296/06, legge finanziaria 2007, che istituisce il Fondo per le Politiche della Famiglia;

VISTO il decreto di riparto del Fondo per le politiche della famiglia del 27 giugno 2025, che, per l’anno 2025, all’articolo 1, lettera a) individua le risorse per finanziare la realizzazione di attività di competenza regionale e degli enti locali, e all’articolo 1, lettera b), individua la parte di competenza statale del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, pari a euro 55.187.236,00;

PRESO ATTO dell’intendimento del Dipartimento per le Politiche della Famiglia di destinare alle Regioni le risorse di competenza statale per l’anno 2025 del citato Fondo, pari a € 55.000.000,00, per la nascita di nuovi Centri per la famiglia e per il potenziamento di quelli esistenti, nonché alla loro diffusione omogenea sui territori e all’articolazione in rete degli stessi;

VISTO l' *Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte delle regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia"* – codice procedimento CPF 2025, approvato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia del 08 agosto 2025, relativa alla nascita di nuovi Centri per la famiglia e al potenziamento di quelli esistenti, nonché alla loro diffusione omogenea sui territori e all'articolazione in rete degli stessi;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 285 del 03 ottobre 2025 con cui si autorizza l'adesione della Regione Siciliana alla manifestazione di interesse per partecipare all'iniziativa sperimentale sopra richiamata;

VISTA la nota prot. n. 28103 del 29 ottobre 2025, con cui il Dipartimento per le Politiche della Famiglia trasmette l'Atto di adesione per la controfirma, nonché le *Linee guida per la redazione del Documento di programmazione e per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione dell'Avviso pubblico "RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA – CPF 2025"*, e gli allegati Modelli A "*Documento di programmazione*" e B "*Comunicazione di avvenuto inizio attività*";

VISTA la nota prot. n. 25177 del 31 ottobre 2025 con cui la Regione Siciliana trasmette l'atto di adesione opportunamente controfirmato;

CONSIDERATO che, per la citata finalità, vengono assegnate alla Regione Sicilia risorse finanziarie pari a € 5.142.500,00 da destinare al Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia – Cpf 2025;

VISTO il documento di Programmazione regionale, inviato al citato Dipartimento nazionale con prot. n. 16984 del 17 aprile 2026;

RITENUTO, sulla base della sopra citata programmazione regionale, di destinare alla nascita di nuovi Centri per la famiglia e al potenziamento di quelli esistenti, nonché alla loro diffusione omogenea sui territori e all'articolazione in rete degli stessi, la dotazione complessiva di € 5.000.000,00;

VISTA la nota di iscrizione somme prot. n. 18389 del 24 aprile 2026 con la quale si richiede di iscrivere il suddetto importo sul capitolo del Bilancio regionale 183353 risorse per € 4.000.000,00, con esigibilità nell'esercizio finanziario 2026, e per € 1.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2027;

RITENUTO di dovere approvare un "*Avviso pubblico per l'avvio e/o prosecuzione delle attività dei Centri per la famiglia*" destinato ai Comuni e/o Distretti socio-sanitari dell'Isola e corredato dall'allegato Modello A "*Istanza e scheda progetto*" e Modello B "*Piano economico finanziario*", che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

D E C R E T A

Art. 1

E' approvato l' "*Avviso pubblico per l'avvio e/o prosecuzione delle attività dei Centri per la famiglia*" destinato ai Comuni e/o Distretti socio-sanitari dell'Isola, corredato dall'allegato Modello A "*Istanza e scheda progetto*" e Modello B "*Piano economico finanziario*", che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

La dotazione finanziaria destinata al predetto Avviso pubblico ammonta ad € 5.000.000,00.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul [sito](#) istituzionale della Regione Siciliana secondo la normativa vigente.

IL DIRIGENTE GENERALE

Maria Letizia Di Liberti



Documento firmato da:
MARIA LETIZIA DI
LIBERTI
19.06.2026 11:54:40
UTC

AVVISO PUBBLICO PER L'AVVIO E/O PROSECUZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA - Manifestazione di interesse CPF 2025

1. Premessa e finalità dell'Avviso

In linea con le direttive Dipartimento delle politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, (di seguito DIPOFAM) questa Amministrazione intende ampliare, rafforzare ed intensificare l'azione dei Centri per la famiglia (di seguito CpF) quali luoghi aperti alla comunità, ambienti inclusivi dove incontrare esperti e professionisti pronti ad ascoltare, riconoscere e facilitare l'accesso ai servizi, dove le famiglie possono scoprire le proprie potenzialità e fare rete, le une con le altre e con l'intera comunità locale.

I CpF, con spazi accoglienti, inclusivi e di prossimità per le famiglie, sono stati individuati come luoghi di partecipazione e di costruzione e rinforzo dei legami sociali orientati alla solidarietà e all'inclusione, dove i cittadini e le famiglie diventano interlocutori stabili delle istituzioni pubbliche, non solo nella fase di co-progettazione dei servizi ma anche successivamente, nella gestione di attività complementari e integrate con i servizi socio-assistenziali territoriali. Forniscono supporto nella gestione delle relazioni, nelle attività quotidiane e in quelle orientate al tempo libero, nonché offrono servizi integrati, anche innovativi, che contrastano efficacemente la vulnerabilità familiare e prevengono forme gravi di disagio, che spesso non possono essere garantite dai servizi territoriali.

L'avvio di nuovi CpF e la prosecuzione delle attività di quelli esistenti, consentirà di raggiungere sempre più famiglie fragili sull'intero territorio dell'Isola.

I CpF dovranno svolgere obbligatoriamente le seguenti Azioni:

1. Potenziamiento (per i CPF esistenti alla data di pubblicazione del presente avviso) e avvio e consolidamento (per quelli di nuova attivazione) del ruolo informativo dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica;
2. Erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;
3. Sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse;
4. Promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna.

In aggiunta alle suddette azioni, i soggetti proponenti potranno prevedere ulteriori interventi in base alle esigenze del territorio.

I CpF dovranno essere resi riconoscibili e individuabili anche se collocati all'interno di strutture dedicate ad altre finalità sociali o sociosanitarie.

2. Destinatari

Il presente Avviso è rivolto a tutti i Comuni e/o Distretti socio-sanitari della Regione Siciliana che intendono prevedere l'avvio di nuovi CpF o la prosecuzione delle attività di Centri esistenti.

3. Partenariato

Le proposte potranno essere presentate dai Comuni e/o Distretti socio sanitari della Regione Siciliana, in forma singola o in partenariato con altri enti pubblici e/o privati, operanti sul territorio regionale, con ruoli e compiti funzionali alla realizzazione dell'intervento.

In tale ipotesi, il soggetto proponente dovrà presentare:

- il **Documento di partnership**, riferito specificatamente al progetto da cui emerga non solo un generico apprezzamento per il progetto, ma un concreto impegno da parte dei soggetti coinvolti a svolgere e a realizzare precise attività individuate nel progetto stesso;
- il **Curriculum Vitae dell'ente partner** (solo se privato).

La composizione del partenariato potrà essere modificata in casi eccezionali e per motivate e documentate esigenze, previa autorizzazione del Dipartimento.

La responsabilità amministrativa, gestionale e finanziaria dell'intervento resta in capo al Comune capofila del Comune/Distretto che presenta il progetto.

4. Tempi di realizzazione

Le proposte progettuali ammesse a contributo dovranno avere una durata massima di 12 mesi.

Eventuali richieste di proroga dovranno pervenire **esclusivamente e perentoriamente entro tre mesi dall'inizio dell'attività**, e potranno essere concesse previa discrezionale valutazione di questo Dipartimento, esclusivamente per un massimo di tre mesi.

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie destinate al presente Avviso ammontano ad € **5.000.000,00** e derivano dal Fondo nazionale per le politiche della famiglia, anno 2025, a seguito di manifestazione d'interesse da parte della Regione a partecipare all'iniziativa sperimentale sul *“Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”*.

Ciascun Comune/Distretto potrà programmare:

- l'apertura di uno o più CpF richiedendo un contributo massimo di € 100.000,00 a Centro.
e/o
- il consolidamento di uno o più CpF richiedendo un contributo massimo di € 60.000,00 a Centro.

Nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche a valere sul bilancio regionale, la suddetta dotazione finanziaria potrà essere integrata.

Non potranno essere presentati progetti per i quali siano stati già riconosciuti altri finanziamenti pubblici per le medesime finalità, pena la decadenza dal contributo.

A tal fine questa Amministrazione si riserva di effettuare controlli a campione, ex art. 71 del D.P.R. 445/2000, sulle eventuali dichiarazioni rese.

6. Termini e modalità di presentazione delle domande – ricevibilità

Le domande di partecipazione, corredate della documentazione richiesta, dovranno pervenire da Comuni e/o Distretti socio-sanitari esclusivamente via PEC all'indirizzo dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it entro il 24 luglio 2026.

Nell'oggetto della PEC dovrà essere riportata la dicitura: ***“Avviso pubblico Centri per la famiglia Fondo famiglia - CPF 2025 – Comune di _____ oppure Dss n. _____”***.

Alla PEC occorre allegare la seguente documentazione:

- **Modello A “Istanza e scheda progetto”** in formato PDF/A, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto partecipante o da suo delegato. Occorre presentare un Modello per ciascun Centro che si intende avviare/potenziare. (A titolo esemplificativo, un Comune/Distretto che intende avviare due Centri dovrà presentare due Modelli A);
- **Modello B “Piano economico finanziario”** sia in formato excel che PDF/A firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto partecipante o da suo delegato.

In caso di partenariato:

- Documento di partnership;
- Curriculum Vitae dell'ente partner (solo se privato).

La suddetta documentazione, esclusivamente in PDF/A, non dovrà superare complessivamente i 30 MG ed ogni singolo file non dovrà superare i 3 MG.

7. Verifica della ricevibilità, ammissibilità delle istanze e valutazione

Il competente Servizio 8 di questo Dipartimento, valuterà preliminarmente la ricevibilità e l'ammissibilità delle istanze presentate.

Non sono ricevibili le istanze:

- a) pervenute oltre i termini indicati al precedente paragrafo 6;
- b) consegnate a mano o con modalità difformi da quelle specificate al precedente paragrafo 6.

Non sono ammissibili, e quindi esclusi dalla valutazione di merito, i progetti:

- a) presentati da soggetti diversi da quelli di cui al paragrafo 2;
- b) la cui istanza sia priva della firma digitale da parte del legale rappresentante del soggetto partecipante o da suo delegato;
- c) privi della documentazione indicata al paragrafo 6.

La procedura di soccorso istruttorio, come disciplinata dal paragrafo 6 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e dalla L.R. n. 7/2019, è applicabile al presente Avviso.

Verificate le condizioni di ammissibilità dei progetti presentati, si procederà alla valutazione verificando la sussistenza delle seguenti condizioni:

- ✓ previsione e descrizione delle azioni obbligatorie;
- ✓ indicazione della tipologia dei destinatari diretti e indiretti, del numero e delle relative fasce di età;
- ✓ indicazione delle modalità tecniche, organizzative e logistiche riferite alle azioni obbligatorie A.1.1, A.1.2, A.2.4, B.1 e B.4;
- ✓ adeguata promozione delle attività del CpF attraverso efficaci forme di comunicazione istituzionale/ riconoscibilità e individuabilità dello stesso anche se collocato all'interno di strutture dedicate ad altre finalità sociali o sociosanitarie;
- ✓ attivazione di servizi ulteriori rispetto a quelli obbligatoriamente previsti nella scheda progetto, di cui all'allegato Modello A;
- ✓ esperienza nella realizzazione di attività coerenti con le finalità del presente Avviso, da parte del/dei partner privati;
- ✓ congruità delle figure professionali individuate rispetto ai servizi attivati o da attivare;
- ✓ svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinare;
- ✓ indicazione dei risultati attesi in coerenza con i contenuti dell'intervento.

L'elenco dei progetti ritenuti irricevibili/inammissibili verrà pubblicato sul sito del Dipartimento regionale famiglia e politiche sociali e avrà valore di notifica nei confronti dei soggetti proponenti. Viene assegnato il termine di 10 giorni dalla data di pubblicazione per presentare eventuali osservazioni.

8. *Graduatoria, Avvio dei progetti e Modalità di finanziamento*

Sulla base della valutazione, il citato Servizio 8 stilerà una graduatoria dei progetti idonei, disposti secondo l'ordine cronologico di ingresso al Dipartimento, con l'assegnazione della somma spettante a ciascun progetto. Nel caso in cui il valore dei progetti ammessi superi lo stanziamento totale, si darà priorità ai progetti di avvio di nuovi Centri nei Comuni/Distretti ove non siano ancora presenti CpF.

La graduatoria provvisoria contenente i progetti: ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati per insufficienza di risorse, esclusi, verrà approvata con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali e pubblicata sul sito del medesimo Dipartimento. La pubblicazione avrà valore di notifica nei confronti dei soggetti proponenti. Viene assegnato il termine di 10 giorni dalla data di pubblicazione per presentare eventuali osservazioni.

Trascorso il termine, sarà stilata, approvata e pubblicata la graduatoria definitiva con le stesse modalità di cui sopra. Il Servizio comunicherà a mezzo PEC ai beneficiari l'assegnazione del contributo.

Entro 30 giorni dalla data della suddetta PEC, i beneficiari dovranno, a pena di decadenza dal finanziamento, avviare le attività, dandone comunicazione, con lo stesso mezzo e nel medesimo termine, al Servizio 8 del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali.

Ciascun partecipante, prima dell'avvio, dovrà aver cura di attribuire il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) al progetto, ai sensi delle disposizioni vigenti, generato utilizzando il *template* codice **2510003** e di comunicarlo al suddetto Servizio oltretutto di inserirlo in tutti i giustificativi di spesa.

Successivamente alla comunicazione di avvio delle attività, i beneficiari riceveranno la prima tranche di finanziamento pari all'80% del contributo.

La seconda tranche del finanziamento potrà essere richiesta, previa rendicontazione dell'importo corrispondente alla prima tranche. Resta fermo l'obbligo di rendicontare l'intero progetto.

Per le spese ammissibili e per la modalità di presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione si rimanda ai successivi punti 9, 10 e 11.

In caso di progetti realizzati in partenariato, il contributo sarà liquidato al Comune/Distretto beneficiario, che avrà cura di produrre tutta la documentazione necessaria.

Si richiama quanto esplicitato al punto 4 quanto alla durata dei progetti e alle eventuali richieste di proroga.

Tutti i Centri dovranno essere riconoscibili come tali e dovranno essere individuabili anche se collocati all'interno di strutture dedicate ad altre finalità sociali o sociosanitarie.

Le targhe apposte all'ingresso dei Centri per la famiglia, così come la Carta dei servizi, sono considerati elementi obbligatori di riconoscibilità.

Si specifica, inoltre, che tutti i materiali informativi devono riportare il logo e la dicitura istituzionale **“Con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della famiglia”**.

9. Spese ammissibili

Preliminarmente si evidenzia che, a mente dell’art. 5, comma 3 dell’*Avviso pubblico per l’acquisizione di manifestazioni d’interesse da parte delle regioni a partecipare all’iniziativa sperimentale sul “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”*, approvato con Decreto del 8 agosto 2025, la Regione dovrà **“rendicontare al Dipartimento le iniziative svolte e certificare la legittimità delle spese sostenute per tutte le iniziative oggetto dell’intervento”** e che **“le risorse non rendicontate, o non rispondenti all’ammissibilità della spesa, (omissis) dovranno essere restituite al Dipartimento per le Politiche della Famiglia”**.

Alla luce di quanto sopra, è di estrema importanza attenersi alle seguenti indicazioni relative alle spese ammissibili, nonché alle modalità di rendicontazione riportate al seguente punto 11.

Le spese devono essere riferite esclusivamente alla realizzazione delle attività progettuali, pertinenti e imputabili all’intervento finanziato, cioè relative a un costo specificamente inerente e direttamente sostenuto per una delle attività previste. Le stesse devono essere riferite ad attività comprese tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività e quietanzate entro la data prevista per la presentazione della rendicontazione.

Tali spese, per essere ritenute ammissibili, devono essere conformi alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente e la relativa documentazione amministrativo-contabile deve essere conservata in originale presso la sede legale del soggetto che ha sostenuto la spesa, secondo quanto previsto dalla normativa di settore.

Si riporta di seguito la tabella 2 - Spese ammissibili, allegata all’Avviso del DIPOFAM dell’8 agosto 2025:

Tabella 2 – Spese ammissibili

N.	Voce di spesa	Ammissibilità	Note
1	Spese in conto capitale / investimenti strutturali	✗ Non ammesso	Sono escluse spese per acquisto beni immobili o nuove costruzioni.
2	Studi di architettura / progettazione urbanistica	✗ Non ammesso	Non finanziabili spese per consulenze di natura tecnica-architettonica.
3	Riqualificazione e messa in sicurezza di edifici pubblici	✓ Ammesso	Solo se funzionale alla attivazione del Centro per la famiglia.
4	Spese per il personale (assunzioni a tempo determinato, collaborazioni a progetto, prestazioni occasionali, ecc.)	✓ Ammesso	Ammissibili se direttamente connesse ai servizi erogati.
5	Acquisto di attrezzature e arredi	✓ Ammesso	Solo se funzionale alla attivazione del Centro per la famiglia
6	Costi di gestione del centro (utenze, affitti, assicurazioni)	✓ Ammesso	Devono essere documentati e riferibili esclusivamente al Centro per la famiglia.
7	Spese promozionali e di comunicazione	✓ Ammesso	Per attività di sensibilizzazione e informazione sul servizio.
8	Spese per formazione operatori	✓ Ammesso	Solo se funzionali alla erogazione dei servizi del Centro per la famiglia.

Sono consentite variazioni progettuali o variazioni compensative all’interno delle voci di spesa indicate nel piano economico finanziario incluso nel progetto, da comunicare a mezzo PEC al Servizio 8 del Dipartimento famiglia e politiche sociali.

10. Macro voci di costo

Si specificano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le spese ritenute ammissibili per singola macro voce di costo. Vale precisare che le procedure di acquisizione, per qualsiasi delle voci rientranti all'interno delle macro voci di seguito riportate, devono essere espletate nel rispetto della normativa vigente.

10.1 Personale

Rappresentano i costi relativi al personale dedicato al progetto, non necessariamente in maniera esclusiva, per la realizzazione delle attività e a vario titolo contrattualizzato (lavoro subordinato, parasubordinato, incarichi professionali con P. IVA, prestazioni esterne occasionali, ecc.).

Nel caso di lavoratore non esclusivamente dedicato, le spese relative allo stesso saranno ammissibili solo ed esclusivamente se riferite al lavoro reso in attività extra ordinaria o se oggetto di contratti integrativi di quelli già in essere.

Le spese relative ad attività svolte dai professionisti del settore devono essere in linea con le tariffe degli Ordini professionali.

10.2 Materiali e attrezzature

Rientrano in questa voce le spese relative all'acquisto di materiali e attrezzature (piccoli elementi di arredo, pc, giochi, materiali di consumo, materiale didattico, materiale di cancelleria ecc.), nella misura e per il periodo in cui sono necessarie, indispensabili e utilizzate per lo svolgimento delle attività progettuali.

Secondo quanto previsto dal TUIR, qualora gli strumenti e le attrezzature, il cui costo risulti superiore a € 516,16, non fossero utilizzati per il progetto per tutto il loro ciclo di vita, saranno considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti al periodo di operatività del progetto e alla quota d'uso effettivamente utilizzata sullo stesso, nel limite delle quote fiscali ordinarie di ammortamento.

10.3 Servizi

In questa voce di costo rientrano le spese relative a contratti di servizio (ad esempio servizi di consulenza affidati a società del settore, anche in caso di percorsi formativi affidati a società esterne qualora non si posseggano tali professionalità all'interno; realizzazione di applicazioni *software* brevetti, *know-how* e diritti di licenza, ecc.).

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano di seguito alcuni servizi ammissibili:

- stampa e diffusione di materiali informativi (brochure, locandine, affissioni);
- realizzazione/aggiornamento di pagine *web* e contenuti digitali (anche *social*) del Centro;
- iniziative/eventi di presentazione dei servizi sul territorio;
- counseling per adolescenti e genitori;
- moduli informativi su alfabetizzazione mediatica.

In relazione ai servizi di riqualificazione e messa in sicurezza di edifici adibiti allo svolgimento delle attività del Centro per la Famiglia, **sono ammissibili spese solo fino al 30% del finanziamento concesso**. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano alcune attività:

- adeguamenti di accessibilità (rampe, servizi igienici dedicati, percorsi);
- piccoli adeguamenti impiantistici e antincendio indispensabili per l'apertura al pubblico;
- sistemazioni funzionali di locali *front-office* e stanze per colloqui riservati;
- segnaletica di sicurezza e uscite di emergenza.

Non sono ammissibili acquisti di immobili, nuove costruzioni o consulenze tecnico-architettoniche.

11. Modalità di presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione

Entro 30 giorni dalla data di conclusione delle attività, ciascun Comune e/o Distretto dovrà trasmettere i Moduli C, D ed E, che saranno resi disponibili dal DIPOFAM:

- ✓ Modulo C – “*Dichiarazione di conformità*” sottoscritta dal Legale rappresentante del Comune e/o Distretto o da un suo delegato, con la quale si attesta l'avvenuto svolgimento delle attività nel rispetto della previsione progettuale nonché normativa amministrativa e contabile di riferimento.
- ✓ Modulo D - “*Riepilogo delle spese sostenute*”, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentate del Comune e/o Distretto o da un suo delegato; al fine di agevolare la compilazione del Modulo D sarà disponibile, nel primo foglio dello stesso, la legenda contenente informazioni utili per l'inserimento delle spese medesime.
- ✓ Modulo E - “*Relazione finale delle attività svolte*” e degli obiettivi realizzati, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del Comune e/o Distretto o da un suo delegato, nel quale si dovranno

illustrare le attività svolte per ogni singola azione, i risultati raggiunti, in coerenza con il riepilogo delle spese sostenute. Tale Modulo deve essere redatto acquisendo le informazioni necessarie da eventuali altri enti che hanno svolto le attività.

Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese sostenute risulti inferiore al contributo concesso, lo stesso verrà ridotto in misura corrispondente e le somme anticipate e non spese, dovranno essere restituite allo scrivente Dipartimento.

Successivamente alla verifica effettuata sulla rendicontazione presentata, il DIPOFAM determinerà l'importo ammissibile e l'eventuale importo da restituire, qualora non utilizzato e/o non riconosciuto. Questo Dipartimento si farà carico di comunicare le superiori determinazioni ai beneficiari.

12. Revoca del finanziamento

Nel caso in cui le attività di progetto non vengano completate nel periodo massimo indicato nell'art. 4 o in caso di decadenza per accertata fruizione di altri finanziamenti pubblici per le medesime finalità, si procederà alla revoca del finanziamento.

13. Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge regionale 21/05/2019, n. 7 la struttura amministrativa responsabile del procedimento è il Servizio 8 del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, nella persona del Dirigente del Servizio.

14. Informazioni sull'avviso

Si possono ottenere informazioni sul presente Avviso sul [sito](#) del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, nel quale saranno pubblicati eventuali successivi atti concernenti l'attuazione dell'intervento. Tutte le comunicazioni relative al presente Avviso o l'invio delle proposte progettuali dovrà avvenire al seguente indirizzo PEC: dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it.

Da presentare su carta intestata del soggetto proponente

Alla Regione Siciliana
Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali
Servizio 8 Politiche della famiglia e giovanili
PEC: dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: AVVISO PUBBLICO PER L'AVVIO E/O PROSECUZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA – Manifestazione di interesse CPF 2025.

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
nato/a a _____ il _____ codice fiscale _____
e-mail _____ cell. _____,
nella qualità di rappresentante legale del Comune/Distretto socio-sanitario
_____ codice fiscale _____, tel.
_____, e-mail _____,
PEC _____,
con sede legale in _____, via _____ n. _____,
in nome e per conto del quale agisce, **in partenariato con** (*solo in caso di partenariato: indicare la denominazione, la sede legale ed operativa e il codice fiscale di ciascun partner*):
1. _____
2. _____

CHIEDE

l'assegnazione del contributo di € _____ per finanziare (*barrare con una X una delle due opzioni*):

- ☐ l'avvio di un nuovo Centro per la famiglia nel Comune di _____;
- ☐ il potenziamento di un Centro per la famiglia esistente situato presso il Comune di _____, Via _____ n. _____.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi,

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo D.P.R.:

- ☐ di essere il legale rappresentante del Comune di _____;
- oppure
- ☐ di essere il legale rappresentante del Comune capofila _____ del Dss n. _____;
- ☐ di aver preso visione dell'Avviso e delle prescrizioni in esso contenute;
- ☐ che il presente Comune/Distretto ha la disponibilità di locali idonei ai servizi;
- ☐ che non sono già stati ricevuti altri finanziamenti pubblici per le finalità del presente progetto.

Allega, altresì, la seguente documentazione, come indicato ai paragrafi 3 e 6 dell'Avviso (solo se in partenariato):

- ☐ Documento di partnership
- ☐ Curriculum Vitae dell'ente partner (solo se ente privato).

Firma digitale del legale rappresentante()*

() La presente domanda deve essere firmata digitalmente ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale di cui al D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm , dichiarando altresì che i certificati di firma utilizzati sono validi e conformi al disposto dell'art. 1, comma 1, lett.f), del medesimo Codice.*

SCHEDA PROGETTO

1. Referente progetto (specificare nominativo, indirizzo mail e recapito telefonico, preferibilmente cellulare)

2. Analisi del contesto territoriale e rilevazione dei bisogni

3. Obiettivi della proposta progettuale

4. Locali individuati come sede del Centro per la famiglia

Indirizzo: _____

Inoltre, occorre specificare se trattasi di:

| Proprietà pubblica

| Altro (specificare) _____

(Indicare di seguito eventuali altre sedi, anche temporanee)

4.1 Apertura al pubblico del Centro famiglia

Giorni settimanali n. : _____ - | lunedì; | martedì; | mercoledì; | giovedì; | venerdì; | sabato; | domenica.

Ore settimanali n. : _____

4.2 Indicare quali dei seguenti punti strategici sono vicini alla sede principale del centro ((indicare con una X. È possibile segnare più di una risposta)

☐	Servizi socio-assistenziali, studi pediatrici, punti vaccinazioni, farmacie, consultori, ospedale
☐	Scuole, nidi, ludoteche, biblioteche, centri ricreativi, parrocchie
☐	Centri commerciali e supermercati
☐	Associazioni e comitati di quartiere
☐	Fermate metropolitana, stazioni ferroviarie, capolinea e fermate di autobus e parcheggi
☐	Altro (specificare)

5. Spazi presenti nella sede individuata (indicare con la X una o più opzioni)

☐	Spazio accoglienza
☐	Sportello informativo

	Spazio colloqui
	Spazi interni - esterni per attività di gruppo
	Spazi verdi
	Ludoteca
	Presenza di aree attrezzate d'attesa per bambini/e
	Altro (specificare)

6. Aree e Servizi del Centro famiglia (*prestare attenzione alle voci obbligatorie*)

A - AREA DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMAZIONE					
A.1 Servizi informativi, di orientamento e accoglienza dell'utenza		Descrivere le attività da realizzare	Personale coinvolto (specificare numero)	Profilo professionale (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinare (barrare se del caso)
<i>AZIONE OBBLIGATORIA (DIPOFAM)</i>	A.1.1 Sportello di informazione e di orientamento sui servizi presenti nel territorio (non virtuale)				
<i>AZIONE OBBLIGATORIA (DIPOFAM)</i>	A.1.2 Informazione mirata su forme di beneficio o agevolazione economica				

A.2 Comunicazione e diffusione delle informazioni e dei servizi alla platea più ampia possibile di famiglie		Descrivere le attività da realizzare	Personale coinvolto (specificare numero)	Profilo professionale (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinare (barrare se del caso)
<i>AZIONE OBBLIGATORIA</i>	A.2.1 Adeguata promozione delle attività del Centro attraverso : -adozione della Carta dei Servizi ; -efficaci forme di comunicazione istituzionale/ riconoscibilità e individuabilità dello stesso attraverso targhe apposte all'ingresso dei Centri , anche se collocati all'interno di strutture dedicate ad altre finalità sociali o sociosanitarie	N.B. la Carta dei Servizi e le targhe apposte all'ingresso dei Centri sono elementi obbligatori di riconoscibilità à imprescindibili per disposizione del DIPOFAM			

<i>AZIONE OBBLIGAT ORIA</i>	A.2.2 Uso degli strumenti informatici e del web (es. sito internet informativo, newsletter, social network), in quanto mezzi che consentono di ampliare e facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei potenziali beneficiari				
	A.2.3 Produzione di materiale mirato, su specifiche tematiche, che renda disponibili approfondimenti e promuova opportunità di incontro e supporto per le famiglie che stanno attraversando particolari fasi della vita (nascita, separazione, adolescenza, conciliazione, ecc.)				
<i>AZIONE OBBLIGAT ORIA (DIPOFAM)</i>	A.2.4 Campagne di sensibilizzazione sulle tematiche dell'affidamento familiare e dell'adozione, attraverso la formazione continua delle famiglie affidatarie e adottive	<i>N.B. la formazione continua delle famiglie affidatarie e adottive costituisce elemento obbligatorio per disposizione del DIPOFAM</i>			
	A.2.5 (campagne di sensibilizzazione e promozione sulla				

	genitorialità responsabile				
<i>AZIONE OBBLIGATORIA</i>	A.2.6 Campagne di sensibilizzazione sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope				
	A.2.7 Servizi di alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti.				

B - AREA DEL SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI					
Servizi di facilitazione e di sostegno alle relazioni familiari e alla genitorialità		Descrivere le attività da realizzare	Personal e coinvolto (specificare numero)	Profilo professionale (specificare e la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinare (barrare se del caso)
<i>AZIONE OBBLIGATORIA (DIPOFAM)</i>	B.1 Servizi per l'ascolto e counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori				
	B.2 Conduzione di gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita (formazione della coppia, nascita dei figli, supporto nella crescita dei figli, separazione, ecc.) o tematici (adozione, affidamento, ecc.)				
	B.3 Consulenze (supporto psicologico, supporto legale, etc)				
<i>AZIONE OBBLIGATORIA (DIPOFAM)</i>	B.4 Promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali ad es. l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto				

	delle scelte delle persone che accompagna.				
	B.5 Corsi parto, diffusione dei baby pit – stop				
	B.6 Interventi di mediazione familiare e/o gruppi di confronto o di auto mutuo aiuto (genitori separati, famiglie adottive/affidatarie, etc.)				
	B.7 Attività laboratoriali o eventi dedicati al sostegno della relazione adulto-bambino				
	B.8 Spazi di incontro bambini-adulti (spazio neutro)				
	B.9 Altro (specificare)				

C - AREA DELLO SVILUPPO DELLE RISORSE FAMILIARI E COMUNITARIE					
Servizi di cittadinanza attiva e di promozione del ruolo sociale della famiglia		Descrivere le attività da realizzare	Personale coinvolto (specificare numero)	Profilo professionale (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinari e (barrare se del caso)
	C.1 attivare gruppi di famiglie-risorsa e reti di famiglie				
	C.2 avviare gruppi di auto-aiuto				
AZIONE OBBLIGATORIA	C.3 servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie				
	C.4 favorire lo scambio intergenerazionale in ambito tecnologico, professionale e culturale				
	C.5 sostenere attività di animazione territoriale e/o eventi finalizzati a promuovere la partecipazione attiva alla vita della comunità				
	C.6 promuovere e facilitare la costituzione di Banche del tempo				

D - AREA SERVIZI DI RETE					
Servizi integrati in rete con altri enti pubblici e privati		Descrivere le attività da realizzare	Personale coinvolto (specificare numero)	Profilo professionale (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinari e (barrare se del caso)
AZIONE OBBLIGATORIA	D.1 Realizzazione di intese/accordi/protocolli volti alla creazione di reti territoriali, ad es. con: scuole, servizi della sanità territoriale, punti nascita, magistratura minorile, soggetti del terzo settore e altre realtà attive sul territorio, organizzazioni sindacali, a scopi informativi/operativi connessi alle attività del Centro				

7. Cronoprogramma *(Inserire eventuali righe in funzione delle attività da svolgere. Nel diagramma sono state inserite solo le azioni obbligatorie)*

AREE E SERVIZI PREVISTI (di seguito sono inseriti solo quelli obbligatori)		6 Bimestri					
		I	II	III	IV	V	VI
Area A	Azione A.1.1 - Informazione						
	Azione A.1.2 - Informazione						
	Azione A.2.1 - Promozione						
	Azione A.2.2 - Promozione						
	Azione A.2.4 – Affidamento e Adozioni						
	Azione A.2.6 – Prevenzione uso sostanze psicotrope						
Area B	Azione B.1 - Counseling						
	Azione B.4 – Sostegno maternità						
Area C	Azione C.3 – Invecchiamento attivo						
Area D	Azione D.1 - Rete						

8. Figure professionali coinvolte o da coinvolgere

Figure professionali	Ente di appartenenza (specificare se trattasi di dipendente: del Comune, di un altro ente pubblico, di un ente privato, consulenti, etc.)	Tipologia contrattuale (specificare il tipo di contratto es. tempo determinato o indeterminato, consulenza, collaborazione occasionale, etc.)	Numero Risorse umane	Totale ore mensili di presenza presso il Centro per la Famiglia
Personale amministrativo				
Coordinatore				
Educatori professionali				
Educatori della prima infanzia				
Pedagogisti				
Psicologi				
Sessuologi				
Assistenti sociali				
Personale medico				
Sociologi				
Mediatori linguistico/culturali				
Operatori socio-sanitari				
Legali				
Volontari				
Tirocinanti				
Operatori del Servizio Civile				
Altro (specificare)				

9. Riportare nella tabella sottostante la tipologia dei destinatari, diretti e indiretti, e le relative fasce di età per ciascuna delle seguenti azioni obbligatorie: A.1.1, A.1.2, A.2.4, B.1 e B.4 (dato richiesto dal DIPOFAM)

DESCRIZIONE	Azioni obbligatorie (DIPOFAM)				Altre azioni
	Azione A.1.1 e A.1.2: Ruolo Informativo	Azione A.2.4: Affidamento familiare e adozioni	Azione B.1: Ascolto e counseling	Azione B.4: Figure di sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi 1000 giorni	Per tutte le altre azioni che si intendono realizzare
Destinatari DIRETTI (indicare la tipologia es. famiglie, minori, adolescenti, adulti, anziani, etc.)					
Fasce di età (indicare per	0-6				
	7 – 13				

ciascuna fascia il numero di destinatari diretti coinvolti)	14 – 17					
	18 – 64					
	+65					
Destinatari INDIRETTI (indicare la tipologia es. famiglie, minori, adolescenti, adulti, anziani, etc.)						
Fasce di età (indicare per ciascuna fascia il numero di destinatari indiretti coinvolti)	0-6					
	7 – 13					
	14 – 17					
	18 – 64					
	+65					

10. Descrivere nella tabella sottostante le Modalità tecniche, organizzative e logistiche per ciascuna delle seguenti azioni obbligatorie: A.1.1, A.1.2, A.2.4, B.1 e B.4 (dato richiesto dal DIPOFAM)

Modalità:	Azioni obbligatorie (DIPOFAM)			
	Inserire il numero complessivo dei destinatari, per ciascuna fascia d'età, dei destinatari dell' Azione A.1.1 e A.1.2: Ruolo Informativo: Ruolo Informativo	Inserire il numero complessivo dei destinatari, per ciascuna fascia d'età, dei destinatari dell' Azione A.2.4: Affidamento familiare e adozioni	Inserire il numero complessivo dei destinatari, per ciascuna fascia d'età, dei destinatari dell' Azione B.1: Ascolto e counseling	Inserire il numero complessivo dei destinatari, per ciascuna fascia d'età, dei destinatari dell' Azione B.4: Figure di sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi 1000 giorni
TECNICHE				
ORGANIZZATIVE				
LOGISTICHE				

11. Fabbisogni: riportare almeno uno o due indicatori quali-quantitativi per ciascuna azione con relativa baseline, il metodo di calcolo, il target atteso e i criteri di verifica del risultato (dato richiesto dal DIPOFAM per azioni A.1.1 e A.1.2, A.2.4, B.1 e B.4)

Modello B "Piano economico finanziario"

Macrovoce di costo	Razionale della spesa (riportare nelle righe sottostanti i costi per ciascuna risorsa umana o altra tipologia di spesa)	Importo Azioni:					Totale spese per macrovoce
		<i>A1.1 e A1.2 Ruolo informativo</i>	<i>A.2.4 Affidamento familiare e adozioni</i>	<i>B.1 Ascolto e Counseling</i>	<i>B4 Sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi 1000 giorni</i>	<i>Tutte le altre azioni previste</i>	
a) Personale							
b) Materiali e attrezzature							
c) Servizi							
Totale spese per Azione							